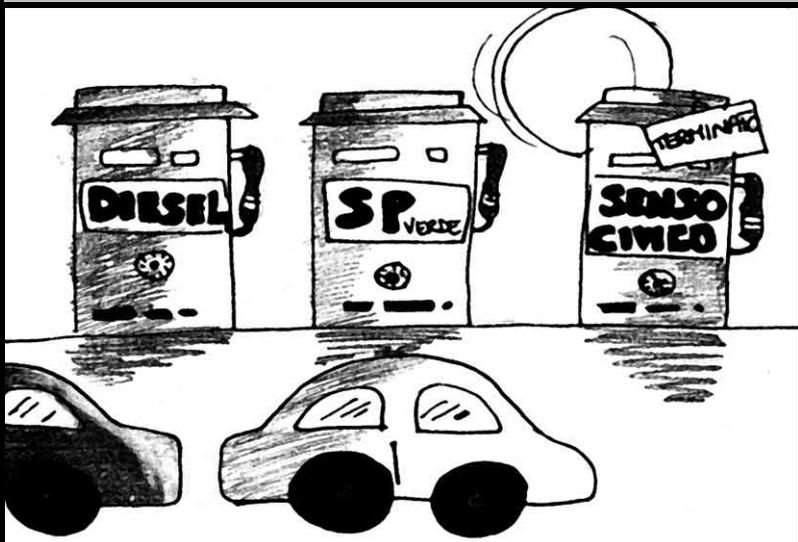




il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



Civile. Civiltà. Civilizzato. L'essere civile oggi è un termine che ironia della sorte mi spaventa. C'è sempre meno gente civile e c'è sempre più gente che vuole civilizzare. L'entità del discorso dal quale sto partendo è davvero grande e complessa - a carattere generale - ed è per questo che allora sposto l'occhio di buca del mio discorso su una sua porzione: cosa succede nel nostro paese a riguardo (l'unica precisazione che vorrei fare, per quanto sia banale per molti, è che mi viene da piangere alla presunzione di alcuni che vogliono continuare a - per così dire - civilizzare altri con bombe e tanta violenza... NEL 2006!!!)?

Bene, partiamo dal rispetto civile nei confronti della natura e tutto ciò che è di pubblico.

Questi due "luoghi" dovrebbero essere considerati dai fruitori, i cosiddetti civili (che si dovrebbero muovere con la benzina del senso civico), come la propria casa se non meglio. Invece che succede? I benzinai del senso civico scioperano, i civili non hanno senso civico, e quindi girano a targhe alterne, diventando alle volte esseri pochi umani e alle volte vere e proprie bestie. Sì, perché non mi piace quel che accade, nel mondo ma ANCHE NEL MIO PAESE. I bambini non sono educati al senso civico, alle volte non sono proprio educati, e allora succede che innocentemente una strada può essere considerata come una discarica perché tanto ci pensa il buon Dio. Così come quando si frequenta un centro sociale i caloriferi non vengono gestiti con cura perché paga un altro Dio. Tutta questa mia ironia per dire: CHE CI DOBBIAMO DARE UNA REGOLA, che tutto questo spietato egoismo sta annientando ogni nostro misero slancio. E tutto nasce dal basso, dalle piccole cose, i germogli dell'inciviltà, del tutto è dovuto, della distruzione della natura e del tessuto sociale, dell'ottenere il massimo con il minimo sforzo, nasce proprio nel momento in cui i nostri genitori, i nostri primi insegnanti ci formano all'educazione, al rispetto dell'uomo, della natura e del suo equilibrio. Se si capisse che è vero che l'erba del vicino è sempre la più verde, ma che se si aiuta il vicino a coltivarla e si fanno due giardini con l'erba sempre più verde, si sta ancora meglio... ci vuole comunione di diritti e di doveri e i bambini dovrebbero avere meno libri alle elementari, mettere meno "X" sui questionari di storia, lasciar da parte il PC... c'è tempo!!! Per l'educazione, per il senso civico, invece no! Proprio in quei momenti nasce. Mi capita spesso di frequentare le strutture pubbliche di Fezzano e con sommo rammarico è raro vedere persone che finita una riunione ripongono le seggiole al proprio posto e danno una sistemata, così come persone che alle presenza di bimbi si contengono su quello che bisogna dire e soprattutto su quello che non bisogna urlare. Questi sono piccoli esempi, piccoli esempi di gente che si erge civile e che vuole con arroganza civilizzare e che quando ha civilizzato senza senso civico... che fa? Dice che in Burundi ci sono degli sciacalli da civilizzare perché si sparano fra di loro, ma le armi, con la solita ironia della sorte, le costruiscono in Italia. Buon ipocrisia a tutti.

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Facciamo i conti!	pag. 2
Questione d'aria...	pag. 3
Un isola dentro me	pag. 4
L'eccesso di chi ha	pag. 5
Lavori, chitarre e bambini	pag. 6
Pro Loco: i primi mesi del '06	pag. 7
Roxy Team: Francesco Sullo	pag. 8
Altro che acidità da yogurt!	pag. 9
La storia nei nostri nonni	pag. 10
Brasile: viaggi e trattori	pag. 11
Burundi: le lettere di Bepi	pag. 12
Un racconto del nostro Vaudo	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Religione... scuola...	pag. 15
Due bellissimi bimbi...	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

RESOCONTO ANNO 2005 - IL CONTENITORE

	SPESE REALIZZAZIONE (non spediti)	SPESE SPEDIZIONE	SPESE ADOZIONI	SPESE ALTRI PROGETTI	TOTALE SPESE MESE	ENTRATE IL CONTENITORE	ENTRATE ADOZIONI	ENTRATE LETTORI DISTANTI	ENTRATE ALTRI PROGETTI	TOTALE ENTRATE MESE	RISULTATO MESE
GENNAIO/FEBBRAIO	€ 170,33	€ 139,63	€ 206,60	€ 406,56	€ 923,13	€ 260,00	€ 100,00	€ 235,00	€ 119,00	€ 714,00	-€ 209,13
MARZO	€ 160,00	€ 153,82	€ 103,30	€ 74,50	€ 491,62	€ 280,00	€ 80,00	€ 150,00	€ 44,50	€ 554,50	€ 62,88
APRILE	€ 178,52	€ 121,83	€ 103,30	€ 74,50	€ 478,15	€ 260,00	€ 45,00	€ 20,00	€ 569,50	€ 894,50	€ 416,35
MAGGIO	€ 169,90	€ 137,18	€ 103,30	€ 127,42	€ 537,80	€ 280,00	€ 25,00	€ 60,00	€ 25,52	€ 390,52	-€ 147,28
GIUGNO	€ 167,83	€ 141,18	€ 103,30	€ 1.125,88	€ 1.538,19	€ 250,00	€ 45,00	€ 60,00	€ 1.103,47	€ 1.458,47	-€ 79,72
LUGLIO/AGOSTO	€ 167,83	€ 141,18	€ 206,60	€ 265,14	€ 780,75	€ 305,00	€ 50,00	€ 200,00	€ 1.942,00	€ 2.497,00	€ 1.716,25
SETTEMBRE	€ 163,76	€ 146,21	€ 103,30	€ 121,75	€ 535,02	€ 250,00	€ 25,00	€ 50,00	€ 69,50	€ 394,50	-€ 150,52
OTTOBRE	€ 164,15	€ 147,74	€ 103,30	€ 76,20	€ 491,39	€ 210,00	€ 85,00	€ 150,00	€ 1.059,50	€ 1.504,50	€ 1.013,11
NOVEMBRE	€ 205,36	€ 128,84	€ 103,30	€ 842,83	€ 1.280,33	€ 235,00	€ 25,00	€ 0,00	€ 24,50	€ 284,50	-€ 995,83
DICEMBRE	€ 200,83	€ 140,10	€ 103,30	€ 1.611,92	€ 2.056,15	€ 250,00	€ 85,00	€ 350,00	€ 940,00	€ 1.625,00	-€ 431,15
TOTALE	€ 1.748,50	€ 1.397,72	€ 1.239,60	€ 4.726,70	€ 9.112,51	€ 2.580,00	€ 565,00	€ 1.275,00	€ 5.887,49	€ 10.307,49	€ 1.194,98

Delta Il Contenitore	€ 831,50
Delta Spedizioni	-€ 122,72
Delta Adozioni	-€ 674,60

DISTRIBUZIONE	
Entrate Parrocchia	€ 1.725,93
Entrate esercenti	€ 854,07

RISULTATO ANNO 2005	
Rimanenza anno 2004	€ 4.915,65
Risultato gestione 2005	€ 1.194,98
Rimanenza anno 2005	€ 6.110,63

TRASPARENZA

Prima di iniziare un qualsiasi articolo, si pensa sempre al titolo. Un titolo che vorremmo fosse più attinente possibile a ciò che scriveremo. "Lo Zingarelli" a proposito di quello sopra scritto "recita": "Qualità di ciò che o di chi è trasparente, anche fig.: la trasparenza di un cristallo; la trasparenza di una domanda; la trasparenza di un bilancio aziendale... Beh, pensiamo proprio di aver fatto la scelta giusta. Questo mese, come nostra, consuetudine dalla nascita del giornalino, è il momento di farvi sapere, nel modo più dettagliato e trasparente, appunto, come abbiamo impiegato le offerte che abbiamo ricevuto durante tutto il 2005. Non serve, certamente, che ripetiamo il modo in cui ci sono pervenute dato che, mensilmente, pubblichiamo sempre le attività fatte in quel periodo. Quello che NON POSSO NON DIRE è certamente il fatto che siamo super felici per i nuovi "ponti" che si sono realizzati con padre Bepi in Burundi e con lo Sri Lanka, anche se con questo stato abbiamo qualche problema di collegamento che speriamo, grazie a Silvia (Mucci da Perugia) di risolvere al più presto. Logicamente questa nostra felicità è condivisa pienamente con voi tutti che continuate a credere in noi dandoci fiducia, fiducia che siamo certi proviene da questo nostro "vizio" di testimoniare tutto, con lettere di Sandro, Rubia, Marcos dal Brasile; di quel grandissimo missionario che risponde al nome di padre Bepi, in Burundi; con l'amicizia che si è creata tra noi e la famiglia di Simone, il bimbo di Castiglione Chiavarese in attesa di un trapianto d'intestino; con la nostra super amicizia con Marcella ed i suoi collaboratori, bravissimi istruttori dei nostri grandissimi ed insuperabili amici disabili, coloro che più di ogni altro caricano la nostra molla dandoci una forza indescrivibile. Solo frequentando o anche parlando al telefono con questi ragazzi (alcuni adulti) si riesce a capire la carica che possono imprimerti con il loro sorriso, con le loro parole... Persone stupende. Un GRAZIE speciale vada quindi a loro: Valentina, Barbara, Mario, Luca, Gessica, Maria, Damiano, Bolly - Paolo, Stefano, Vittorio, Pino... solo per citarne alcuni. L'anno scorso nel cappello che feci per la presentazione del bilancio 2004, mi lasciai andare ad un piccolo sfogo (gli affezionati lettori lo ricorderanno senz'altro) relativo all'andamento dei costi relativi ai numeri spediti; nonostante ci sia ancora un "meno" davanti alla gestione delle spedizioni, un piccolo passo è stato compiuto e la cifra se non altro si è ridimensionata. Così come è doveroso, senza togliere niente a nessuno, ringraziare le persone che ci sostengono e che prendono la loro copia in Parrocchia... se notate la cifra delle offerte è il doppio di quella dei distributori esterni! Avrete notato che quest'anno la gestione è in positivo, per il semplice motivo che non abbiamo ancora devoluto i nostri contributi al nostro piccolo Simone e per Missione Buonavita in Brasile... presto ne saprete di più... Che strano si inizia a scrivere non sapendo se si riuscirà ad andare avanti e poi ci si accorge che ci si deve fermare perché non si può monopolizzare tutto lo spazio... IL CONTENITORE vuole dare voce a tutti ed è molto bello sapere che, spesso, per poterlo fare andrebbe "zippato"(so che non ci avreste creduto, dopo ciò che scrissi, quindi questa è una prova della mia frequenza ad un corso d'informatica, ndr. Gigi)... GRAZIE a quanti ci hanno sempre sostenuto e ci sostengono, in qualsiasi modo, non ci stancheremo mai di dirlo!

Gian Luigi Reboa & Emiliano Finistrella

GI SIA MO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

COS'È L'ARIA?

FILIPPO: L'aria serve a far respirare le persone e viene dal cielo e poi viene da noi! La sentiamo quando usciamo da casa perché c'è il vento. L'aria non si vede la sento solo e per me è argentata! Se buttano una bomba allora l'aria diventa sporca. **GIANMARCO:** L'aria viene dal cielo e serve per respirare è di colore bianca ed è un po' fredda quando piove e calda quando c'è il sole. L'aria non si può vedere si sente solo nella faccia quando soffia! **GIACOMO R.:** L'aria è il vento! E serve per far respirare! L'aria viene dal cielo e va nella terra. Serve anche per far volare gli uccelli. L'aria è "traparente"... "straparente" e non si vede... io non la vedo! A volte l'aria sa di pizza! Perché sento il profumo quando i cuochi, a scuola, la cuociono. **ALESSANDRA:** L'aria io la sento perché fa così... FFFFFF, come il vento! Ma non mi dà fastidio. **MARCELLO:** L'aria serve al naso per respirare! Penso che venga dal cielo e va alla terra così tutti possiamo respirare. E' trasparente e la sento anche dentro alla bocca. L'aria può essere calda quando sei in casa oppure in estate ed è fredda quando è inverno. A volte il fumo delle macchine può inquinare l'aria ma il vento poi lo spazza via. **ALESSIO:** L'aria è il vento! **TOMMASO:** L'aria serve per fare le bolle! Soffi e le bolle vanno nel cielo. **MARILENA:** L'aria serve per respirare ed è trasparente. Io l'aria la sento quando respiro. A volte è fredda, quando non c'è il sole, certe volte è calda. **DARIA:** L'aria è fredda! Perché sì!!! **ROWEN:** L'aria serve per respirare, viene dal cielo e va in giro da tutte le parti. L'aria non ha colore però è fredda d'inverno e calda d'estate. Io l'aria la sento quando mi viene freddo alla faccia, alle mani... da tutte le parti! **EVA:** Per respirare serve l'aria! E' bianca di colore e profuma di... aria! L'aria viene dal vento e va da tutte le parti. Io l'aria la sento quando corro perché mi batte sulla testa! **GIACOMO G.:** Per me l'aria è un vento! Serve per far sventolare le bandiere e per far respirare. Va da tutte le parti ed è trasparente. Io l'aria la sento quando mi fischia nelle orecchie, a volte è un po' calda, quando c'è il sole forte, a volte è fredda quando piove. L'aria può essere profumata quando c'è un nettare nelle vicinanze. Quando c'è lo smog l'aria può essere anche inquinata. **AYRTON:** L'aria serve per fare freschezza! Serve anche per respirare. L'aria viene dal cielo e dalle nuvole. L'aria è trasparente ed è troppo fredda d'inverno, infatti mi devo mettere il cappuccio! Invece è bella calda d'estate. Io l'aria la sento dentro le orecchie perché mi fa il solletico. **LORENZO:** L'aria serve per respirare, viene dal cielo e va da tutte le parti. Se l'aria viene forte può portare le nuvole e allora viene la pioggia. E' trasparente e la sento quando c'è il vento. **ALESSANDRO:** L'aria è... quando c'è tanto vento! E poi quando io faccio così...(respira). L'aria mi serve per respirare! E' sempre fredda e mi fa tremare dal freddo, è trasparente perché io non la posso vedere.



FOTO DELLA FINE DEGLI ANNI SESSANTA

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

IMMAGINE SVANITA

Figli di un tempo lontano i tuoi tronchi,
coriacei, a ridosso d'argentee chiome
svettavano eterni,
olivi di un prodigo suolo
compenso di varchi tracciati
a filo d'aria,
tra stretti sentieri a fianco del mare.
Colori e chiarori svariavano nell'aria
pregna di aromi salmastri che il cielo
riuniva in mani operose di genti.
Adesso stringo i ricordi
alla primula rara
dell'orto,
pigriata e deformata dal passo
veloce del bimbo, sul verde tracciato
dall'esile stelo;
il sole sia guancia
che il fiore asciugherà,
mentre il gambo si erge e gioisce...
la corolla.
Col vento correvo bambino, seguivo
gli olivi,
odoravo il salmastro dell'orizzonte
marino.
E' un lontano richiamo,
forse neppure più un sogno
L'eco che rechina in un soffio.
Ora il florido olivo con radici possenti
è dal prato scomparso e con esso
i miei più felici ricordi.

Sandro Zignego

27 GENNAIO 2006

V'è un angolo di luce
nella mattinata fredda,
discende su di noi,
l'aria gelida di morte;
sterminio del popolo ebraico.
Ragazzo ricorda
non dimenticare.
Il dolore lo sgomento
che senti dentro il cuore
sono i sentimenti che ti devono
accompagnare nel percorso
della tua vita.
L'immortalità del popolo
che l'ha sofferta, che l'ha vissuta,
ti fa riflettere, capire
anche se non ti par vero,
che l'umanità sia arrivata a tanto.
Da questa tragica esperienza,
cerca di costruire
un mondo sereno
migliore.

Nonna Lidia (Pais)

ATTRAVERSO ME STESSA HO TROVATO CUBA

(prima parte)

E' notte e non riesco a dormire... sto pensando agli ultimi anni della mia vita e sinceramente faccio fatica a capire come abbia fatto a trascorrerli così in bilico. E' una sconfitta, una grossa sconfitta di cui mi porterò addosso cicatrici che non spariranno mai, con la speranza che comunque siano servite a qualcosa.

Ma mi conosco... sono fatta così... amo la vita prima di tutto e l'amore in tutte le sue forme... le emozioni che mi vengono regalate ogni giorno mi esaltano e mi piace strizzare ogni secondo che respiro come un arancio per berne fino all'ultima goccia la sua imprevedibilità... insomma, mi tuffo ogni volta nel mare della vita senza prima rendermi conto dei possibili pericoli che possono esserci in agguato... acqua troppo bassa, gli squali...

E anche in questi anni ho fatto così, o almeno mi sembrava di aver fatto così, e invece, con il senno di poi mi sono resa conto di non aver vissuto, o meglio, non aver vissuto abbastanza, troppo occupata a cercare di dare un'immagine di me che risultasse la migliore possibile distaccandomi completamente da quella ragazza testarda, orgogliosa, insicura, paurosa, imprevedibile, a volte fragile ma troppo spesso forte... e non è una cosa bella... che in realtà sono.

Non mi sento di dover dar colpe ad altri per questo mio stato, è stata solo una mia decisione... diciamo un investimento che si è rivelato sbagliato, come mi ha fatto notare qualcuno... fatto sta che ora il mio cuore chiede gli interessi e brucia rabbioso beffato e sbeffeggiato ancora una volta... purtroppo!

Ma non tutti i periodi negativi vengono unicamente per nuocere, basta riuscire a guardarsi intorno, oltre al proprio naso... Se ci si guarda solamente dentro ci si autocommisererà, ci si piange addosso e si entra in un turbine dal quale è estremamente difficile uscirne... nella tua testa scatta quel filo di egoismo che ti pone al centro dei problemi del mondo... non so se mi spiego... sembra quasi che tutto ti sia dovuto... "Hei ragazzi, io sto male, qualcuno ha attentato al mio cuore, se qualcuno di voi ha altri problemi che non me li venga a far pesare perché ora ho i miei che sono più importanti e mi ci devo crogiolare ben bene dentro e non ho tempo per gli altri"... e in questo modo, per essere sicuro di non aver nessun contatto con chi ti può distogliere per un attimo dai tuoi "mostruosi" problemi, spegni il cellulare, ottimo oggetto che apre una porta sul mondo che nonostante tutto continua a girare incurante di te (che infame!!!), chiudi le tapparelle che lasciano passare troppi spiragli di sole negativi per il tuo stato e ti immergi nel tuo stato di oblio... e ora è un bel casino venirci fuori!!!

I primi a rendersi conto della grave situazione sono i genitori... fortunati chi ce l'ha! Provano in mille modi, cercano di coinvolgerti nella vita di tutti i giorni, cercano di renderti partecipe dei loro problemi con l'obiettivo di distoglierti dai tuoi... non c'è peggior metodo... il mio stato del momento non può permettermi di pensare agli altri e poi ora sono io al centro dell'attenzione perché i miei problemi sono insormontabili!

Ed infine arriva la soluzione più gettonata... lo psicologo! Finalmente qualcuno che pensa solo a te, che è lì per te, che crede veramente che tu hai un problema, che non ti dice... ci sono passati tutti... d'amore non si muore ecc. ecc. Ma che partecipa alla tua tragedia e analizza attimo per attimo ogni tuo comportamento... "Vedi? Il tuo nascondere le mani dentro le maniche della giacca mentre parli sta ad indicare che hai troppa rabbia dentro di te!" Cavolo che scoperta... è vero, ho della rabbia!!! E ci voleva una laurea per scoprirlo...
Elisa Frascatore

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

ABBONDANZA E POVERTÀ

Durante le feste natalizie, compreso il giorno dell'Epifania, ci siamo rimpinzati lo stomaco come tanti maialini. Delle vere abbuffate: eppure nei giorni "normali", non è che facevamo la fame. Diciamo che oggi lo sfizio dei manicaretti è sempre a portata di mano. L'unica cosa vera che rimane è la tradizione, per il resto, roba comune. Ciò non sorprende me, e neppure voi, cari lettori. Tuttavia rimane un importante dato di fatto, che ci dovrebbe fare riflettere: che siamo degli spreconi. Certo non dobbiamo fare "di un'erba un fascio". Diciamo che è una caratteristica del mondo Occidentale, una sua peculiarità affine a sé stesso nell'eccesso del consumismo. Nella notte di Natale ed in quella dell'Epifania, ho visto con i miei occhi quanti regali sono stati fatti ai miei due nipotini: un'esagerazione. E quanto cibo avanzato è finito nei sacchetti del "sucido". Uno spreco esagerato. E così, penso, chissà in quante altre famiglie è successo la stessa cosa; orbene in quei momenti d'esaltazione gioiosa dei più piccoli, ai complimenti dei grandi, mi sono sentito triste: una tristezza intima che mi è entrata in tutte le linfe del corpo e che ho trattenuto a stento per non isolarmi totalmente dagli altri. Essa mi ha fatto sentire piccolo piccolo di fronte a tanta abbondanza. Ma ancor più piccolo davanti alla gran massa di poveri, che vive nel nostro mondo. All'improvviso mi prende un istinto fantasioso ed inconscio: diventare un super eroe, come Superman, almeno per mezz'ora. Perché? Con la sua velocità avrei fatto il giro del mondo per alcune volte: avrei pizzicato qua e là tanti giocattoli, che il giorno dopo si sarebbero rotti, avrei sfiorato molte tavole imbandite per carpire avanzi ancora integri. Dopo di che avrei portato il tutto, sorvolando mare e terra, dall'Africa all'India e Cina, dal polo Sud al polo Nord, per recare cibo agli affamati e gioia ai milioni di bambini che stanno patendo sofferenze d'ogni tipo. Solo fantasie, direte voi. Ma pensate se un prossimo domani, ciò si potesse realizzare unendoci tutti insieme armoniosamente e pacificamente. Pensiamo per un attimo a quei grandi occhioni spalancati in chissà quale futuro; alle madri dal seno smunto; ai tanti piccoli scheletri viventi che la televisione ci propone dai paesi del Terzo Mondo. Eppure basterebbe un Euro a testa per fare una grande raccolta di solidarietà per quei popoli. Soprattutto non sprecare cibo o altro per donarlo, attraverso associazioni, a quella gente bisognosa lontana da noi. Rivedere quelle immagini dove ad un tratto gli occhioni spalancati si tramutano in vivacità, in briosità, dove le piccole bocche si aprono in sorrisi gioiosi e pieni di speranza ma, soprattutto, vedere su quei corpi più carne. Quale orgoglio benefico sarebbe per tutti noi! Quale gioia proveremmo per i sorrisi innocenti di bambini che, forse mai, non hanno potuto sorridere? Si sa, nella vita c'è chi ha troppo e chi niente. E' un'ingiustizia, diremmo; tuttavia se i nostri cuori e i vostri (molti) si riunissero nella solidarietà, potremmo fare molto. Se l'uomo vuole nulla è impossibile. Basta riflettere, concretamente. Un saluto ai lettori.

"Non chiediamo ciò che non possiamo avere, ma chiediamo e combattiamo per i diritti che sono nostri".

Vittorio Del Sarto

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

LANGASCO

Mi sembri un paese addormentato e non vuoi svegliarti mai...
La Madonna della Guardia
è là a vegliare sul tuo sonno.
Quando sono da te
ritrovo la tranquillità e la pace.
Mi vengono in mente i ricordi
di quando ero bambino.
Quando vado via da te
mi piange il cuore
e una parte di me rimane in te.

Pino Gaudiano

PREGHIERA

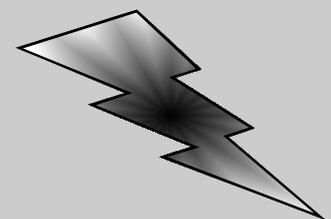
Sei grande, Dio creatore,
volesti i genitori
con un gesto d'amore
tuo collaboratori!
Come il seme affondato
nella fertile terra
da esso alimentato
un germoglio rinserra...
così, il seme di vita
che il mio papà ha in sé
alla mamma donato
ha dato vita a me.
E' felice il mio cuore
e questa è la ragione:
sono frutto d'amore
d'amore e donazione.

"Cirilla" (Gabriella Bovis)

ANDANDO PER MONTI

Incedere curvo,
respiro affannato,
sentieri sconnessi
e piedi dolenti,
andando per monti.
La vetta bramata
si scaglia
nel cielo
e appare
lontana.

Alfio Santocono



COLLABORANDO



Come avrete notato la nostra rubrica che un tempo si chiamava "Il Contenitore & Uff. Tecnico" oggi si trasforma in "COLLABORANDO" ed in essa sarà narrato lo sviluppo e l'andamento di tutte le nostre attività di collaborazione. Oggi, quelle affrontate, nascono tutte con il Comune di Portovenere e in futuro speriamo di avere più "gemellaggi" possibili (come ad esempio il consueto appuntamento estivo con il Gruppo Spedizione Blu e la Pro Loco per quanto riguarda la "Pulizia dei fondali marini" o sempre con quest'ultima con la sagra paesana). Iniziamo con l'attività di collaborazione con l'Ufficio Tecnico: come già vi avevo anticipato lo scorso numero, martedì 26 Febbraio, in accordo ed in presenza dell'Assessore

Fabrizio Arata, ci siamo incontrati con il nuovo referente dell'Ufficio Tecnico, il geom. Amodio, con l'intento di illustrargli l'attività che da ormai due anni noi, squadra di volontari de "Il Contenitore", svolgiamo nel nostro borgo. L'incontro è stato propositivo e ci sono tutte le carte in regola perché si possa continuare ciò che di buono abbiamo sempre organizzato e realizzato con Nicoletta Portunato (che salutiamo!) e la squadra degli operai del Comune... già c'è una buona notizia! Il geom. Amodio, con il pieno accordo di Fabrizio, ha espresso la sua intenzione di garantire ai partecipanti alla attività (la nostra squadra di volontari) un'assicurazione, cosa che negli anni precedenti non era prevista, anche perché noi stessi avevamo optato per una autocertificazione nella quale dichiaravamo di essere consapevoli sui rischi inerenti all'attività che saremo andati a svolgere... bene, come si dice, tutto fa brodo... e... visto che il sole torna a scaldare le nostre colline, speriamo che a marzo riusciremo finalmente a tornare in azione con un nostro nuovo intervento!

Da febbraio a giugno, ogni lunedì dalle ore 20.30 fino alle 23.30, presso il centro sociale, è iniziato il corso di chitarra volto alle persone maggiorenni. Il corso in questione, a numero chiuso e che vede la partecipazione di tredici elementi, ha messo nel pallottoliere già quattro lezioni! Dovete sapere, infatti, che dopo la riunione avvenuta nel gennaio con la partecipazione dell'assessore Carla Danubio, l'insegnate Roberto ed ovviamente i partecipanti, tutto è partito a gonfie vele! I ragazzi sono tutti molto entusiasti e siamo felici di aver attivato una nuova iniziativa; quest'anno abbiamo optato, in accordo con i ragazzi, di mettere da parte 10 € al mese per ogni partecipante (anche se il corso era totalmente finanziato) da riutilizzare nell'autunno per questo tipo di attività e magari garantire un periodo ancora più lungo e per dimostrare di come ci sia l'intento non solo di ottenere ma di prodigarsi, in tutte le maniere, alla nascita di attività interessanti. Un ringraziamento particolare, ovviamente, per la nascita di questa nuova attività e al proseguimento del progetto "Radio Contenitore" a Carla, all'insegnate Roberto (venutoci incontro in mille circostanze) e all'Assistente Sociale Barbara Boracchia.



Continua anche l'attività di rilancio dei centri sociali, dove noi come "Contenitore" ci occupiamo, insieme al gruppo di ragazzi del servizio civile, dei bambini. Questo mese abbiamo costruito maschere, festoni, visto il cartone animato "Koda fratello orso"... i bambini sono una decina ed io sono molto soddisfatto, perché la decina di frequentatori fissi ci permette di instaurare da subito un rapporto di crescita legato al territorio, allo stare insieme, allo sviluppo della fantasia e al confronto... mica male per quest'epoca!

Emiliano Finistrella



PROLOGO - FEZZANO

BORGATA

Vigneti rosseggianti,
raspi odorosi di mosto,
si colorano i gradini di sentieri erti.
La borgata ha aromi inebrianti.
Ombreggia una visione di torrida estate,
per strette viuzze spinge alle narici
aspro sentore di basilico e rose.
Vociare di bimbi nell'aie,
canti di comari nel sigillo d'una stagione.

Sandro Zignego

COS'È LA POESIA?

La poesia è vita e felicità.
Per me è gioia,
per i miei sentimenti è vita,
perché mi sfogo delle mie gioie
dei miei dolori
dei miei cambiamenti di umore
anche per cambiamenti del tempo.
Sono pretesti per sfogarmi
con il sole
con la pioggia
con la neve.
Per me questo è vivere.

Nonna Lidia (Pais)

Con il nuovo anno le attività della Pro Loco sono da subito ripartite. Per la festa dell'Epifania in gennaio, è stata organizzata una festa per i bambini durante la quale sono stati regalati ai piccoli partecipanti dei simpatici regali (delle piccole scope "parlanti" della Befana).

Per quanto riguarda Carnevale invece la Pro Loco ha dato vita a ben due manifestazioni: nella prima, quella del 1-9.02.06, rivolta ai bambini, è stata "disfatta" la tradizionale pentolaccia e sono stati regalati dei simpatici pupazzi ai piccoli; nella seconda, quella del 05.03.06, balli e sempre "colpi alla pentolaccia" ma questa volta per i più adulti. Durante quest'ultima festa, purtroppo, come ormai accade troppo spesso nel nostro Fezzano, i partecipanti sono stati soprattutto gente non del nostro paese... e pensare che l'entrata era libera e potevano partecipare tutti... questo fenomeno lascia molto amaro in bocca soprattutto se si pensa che ci sono tante bocche che dicono a Fezzano: "Tanto qui non c'è mai niente!".

Ma bisogna andare avanti e crederci e continuare, nonostante e comunque tutto... e così dovete sapere che la Pro Loco sta partecipando attivamente al progetto di rilancio dei centri sociali, organizzando insieme al Comune e alle altre associazioni l'attività di cucito indirizzato alle persone più adulte.

Emiliano Finistrella

con la collaborazione di Gianna Sozio



UN PENSIERO PER LISETTA



Sì, proprio per te, cara vecchia fezzanotta, che tutto vedevi e niente sapevi, dedico questa foto.

Spero che da lassù tu non riesca a vedere lo scempio che hanno fatto al "tuo" muretto.

E pensare che siamo nella piazzetta della Colla, parte storica del paese... ma, purtroppo nessuno controlla e questi sono i risultati: un altro danno irreparabile per il paese.

Gian Luigi Reboa

WWW.ROXYTEAM.IT

Continuiamo il nostro percorso alla scoperta di artisti, con il bravissimo cantautore romano Francesco Sullo il quale ci ha deliziato con una sua auto-intervista... inoltre vi consiglio di fare un giro sul suo bel sito www.mooffa.com! In bocca al lupo "A Francè"!
Emiliano Finistrella

DIMMI, DIMMI DI TE

di Francesco Sullo



Chi sei? Sono uno che ultimamente si spaccia per cantautore, sorpreso dal fatto che la gente lo prenda sul serio. **Cosa scrivi?** Sono cresciuto ascoltando di tutto e continuo a farlo. Negli ultimi anni ho suonato il basso in contesti jazz e ciò mi ha arricchito molto. Così scrivo melodie con tante modulazioni e un'abbondanza di tempi dispari e variazioni. In fase di composizione mi diverto a trovare soluzioni improbabili che suonino bene, che cioè a sentirle sembrino canzoni semplici mentre so già che faranno impazzire i miei musicisti. Sto lì ad insistere finché dalla chitarra e dalla voce non esca qualcosa che mi emozioni sembrandomi al contempo mai sentita. Solo allora sono soddisfatto. Quindi vado a studiarci cosa ho tirato fuori. Alle volte non ne ho la minima idea. Si tratta di capire che accordi ho digitato, quali cambi di tempo ho inserito qua e là, le disparità che ho adoperate e via dicendo. Ma non tutto deve essere originale. Ci sono anche canzoni in cui mi piace citare, creare riferimenti riconoscibili, come nell'inciso di *Anna mia*, vagamente vascorossiano seppure in 7/8, o in *Festa sarà*, un chiaro omaggio ad un certo tipo di musica italiana fra De André, Fossati e De Gregori.

E i testi? Mentre compongo ho in mente l'atmosfera della canzone, spesso so anche di cosa tratta, in qualche caso ho addirittura in bocca qualche verso portante e in qualche altro, infine, c'è già il ritornello. Da qui a redarre il testo, però, comunque parta, di tempo ne passa. Di solito mi rigira in testa lo spirito della canzone per settimane, spesso per molti mesi, alle volte per anni. Poi un giorno, all'improvviso, senza una ragione apparente, prendo foglio e penna e butto giù il testo tutto di seguito. Me lo rileggo. Quindi provo a cantarlo e correggo giusto qualcosa per rendere le parole più aderenti alla musica. **Di che parli?** Mi piacciono molto i testi che creano immagini e con poche parole riescono a richiamare alla mente emozioni forti. Così calco su qualche verso in particolare, come si fa nel rock. Del jazz, invece, mi porto dietro l'andamento che parte dal tema, sviluppa il brano ed infine torna sul tema per finire com'era cominciato. E così, in tanti casi, l'ultima strofa di una canzone è praticamente uguale alla prima. Poiché mi piace esprimere emozioni e lasciare che la gente le viva e ci aggiunga le proprie, parlo di tutto ciò che mi colpisce sperando che colpisca anche gli altri: *Il lampo nel temporale* parla di homeless, *Anna mia* delle serene riflessioni di un vecchio, *Nuvola* dei miei ricordi da bambino triste, *Prendi tutto* del grande bisogno di salvare un amore finito, *Festa sarà* del matrimonio dei miei bisnonni, *Lettera da qui* dei soldati poveri di tutte le guerre... Parlo di cose che sento di voler dire. **E i concerti?** In concerto di solito alterno i brani e ne faccio alcuni da solo, accompagnandomi con la chitarra o col piano, altri con l'organico del momento, cambiando di volta in volta. Non ho un gruppo stabile e quindi, forte della formazione jazzistica che si presta alla jam-session, suono in vari format: da solo, in trio con pianoforte e flicorno, in duo con l'armonica a bocca, in formazione variabile. L'ideale sarebbe per me un trio chitarra, percussioni e contrabbasso, con aggiunti il piano e un fiato solista come un flicorno, una tromba o sax soprano. Spero di riuscire a metterlo in piedi presto e cominciare a suonare spesso e dappertutto. **Concorsi, etichette, Sanremo?** Recentemente ho partecipato a tre concorsi, entrando a *Risonanze Unplugged 2005* ed a *Inauditi*. Ma un demo con due brani solo voce e chitarra rischia di essere penalizzato al primo ascolto, e così a *Musicultura* non mi hanno preso neanche fa i 44 *audizionati*. Etichette? Sto cominciando a guardarmi intorno e, naturalmente, a cercare un produttore, il che è veramente difficile. Ho preso però qualche contatto buono e speriamo bene. Per il Festival di Sanremo, prima o poi arriva per tutti... arriverà anche per me, no?



ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

YOGURT SGADUTO

Il nostro redattore Andrea Belmonte è felice di ospitare nella sua rubrica un articolo - purtroppo - proprio adatto...

Cari amici Gian Luigi, Emiliano e redazione de "Il Contenitore" il motivo per cui vi scrivo è il seguente: verso la fine di novembre ho ricevuto una lettera dal Ministero delle Finanze in cui mi si chiedeva di presentarmi entro il 15 dicembre presso gli invalidi civili di Massa per essere esaminato da una commissione medica che avrebbe dovuto valutare la mia invalidità. Potete immaginare la mia irritazione per aver ricevuto la suddetta comunicazione per il secondo anno consecutivo, alché mi sono chiesto: "Sono ormai da più di venti anni che vivo su una sedia a rotelle, possibile che non c'è modo che lo capiscano una volta per tutte che sono indubbiamente invalido e quindi meritevole dell'assegno mensile dell'accompagnamento?". Parlando con il presidente italiano della lotta alla distrofia muscolare (U.I.L.D.M.), mi ha spiegato che anche se sanno che sei affetto da distrofia muscolare e quindi indubbiamente invalido, il controllo avviene lo stesso. E' possibile, allora mi domando, che in un paese democratico e civile come quello italiano, avvengano simili soprusi. Allego a questo mio scritto la lettera che ho mandato come mia risposta alla commissione ed, in più, aggiungo l'assurdo questionario del Ministero delle Finanze... *(Per problemi di spazio del questionario pubblichiamo solo l'inizio, almeno quello merita di essere pubblicato... In un mondo di "furbi" ci vuole proprio un bel coraggio ad inviare certi questionari, che sembrano usciti da una cella frigorifera, a persone come Stefano. Gian Luigi Reboa)*... "Informativa sulle verifiche d'invalidità civile" - "Verifica della permanenza dei requisiti sanitari": Si informa la S.V. che la visita effettuata in data odierna La riguarda in quanto titolare di beneficio economico d'invalidità civile, cecità civile e sordomutismo, pertanto può essere sottoposta a visita di controllo della permanenza dei requisiti sanitari per continuare a usufruire dei benefici economici in godimento (art.3, comma 10, legge 26.7.1988, n.291)...

Spett.le Commissione Medica, sono Stefano Mazzoni, ho 38 anni e da circa 30 sono affetto da DISTROFIA MUSCOLARE DI DUCHENNE che mi costringe sulla sedia a rotelle, da circa 10 anni, a seguito di un intervento di TRACHEOTOMIA, vivo tutto il giorno grazie all'ausilio di una macchina respiratoria e Voi che siete medici sapete bene quel che significa. Sono stanco di ricevere tutti gli anni la vostra convocazione che offende me come uomo e la mia famiglia. Sarebbe troppo chiedervi, in questa era del computer e dell'informatica, di essere inserito automaticamente in uno schedario computerizzato che attesti una volta per tutte la mia indubbia invalidità? In ogni caso, se dovessi essere miracolato, sarà mia cura informarVi tempestivamente anche perché non ci tengo a rubare allo Stato Euro 688,00, in fondo solo questo Vi interessa! Con FIEREZZA porgo Distinti Saluti.

Stefano Mazzoni

SUL COMODINO...



Ciao Emiliano e Gian Luigi, vi invio questa fotografia che ritrae mia nonna Adele e mio nonno Anselmo nel giorno del loro matrimonio. Vi pregherei di pubblicarla ne "Il Contenitore" del mese di marzo poiché è il mese in cui mio nonno avrebbe compiuto gli anni... "I miei bellissimi nonni il 16 Agosto 1941, un giorno felice di tanti anni fa".

Elisa Stabellini

IN BACHECA...



"Ho i piedi saldamente piantati per terra, ma una parte della mia anima fugge verso l'abisso dei sogni", Isabel Allende. Baci.

Alessia (nostra redattrice di Cesena)

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A

FEZZANO E LA SUA STORIA



TRA LE PAGINE DELLA PELLE

Cù sono molteplici modi per poter trasmettere e tramandare agli altri le tradizioni di un paese, così come la propria storia, soprattutto oggi che attraverso un click su di una tastiera di un PC possiamo dialogare con qualsiasi persona del mondo. Le distanze, che da sempre rappresentano barriera ed ostacolo insormontabile della comunicazione, oggi sono state quasi del tutto annullate e per me risulta ancor più bello affacciarmi sulla storia del mio paese, visto che molte persone navigano su Internet e consultano il nostro giornale (il nostro sito è <http://ilcontenitore.too.it>) da molte province dell'Italia e anche dall'estero. La storia della quale parlo io, però, è senza licenza d'uso, poiché non sono uno studioso titolato... a me non mi si deve dare del lei! A parte gli scherzi, la storia della quale io parlo e che da sempre "Il Contenitore" tratta, è quella che non si ferma sui titoli e le onorificenze, ma parla piuttosto di sorrisi, di lacrime, di istanti di vita vissuta intensamente, di piccole conquiste realizzate giorno dopo giorno nella quotidianità di una piccola comunità. Le persone anziane, da questo punto di vista (e non solo!) ne rappresentano il più alto patrimonio, e proprio nel DNA di queste persone, tra le pagine della loro pelle, è conservata la storia e le tradizioni del nostro Fezzano (almeno per me...).

Passatemi questa piccola ma doverosa introduzione... doverosa perché l'oggetto di questo mio articolo sarà proprio il patrimonio che conservano in sé i nostri nonni e le nostre nonne. A questo punto vorrei porre a voi lettori questa domanda: conosciamo i nostri anziani, soprattutto noi ragazzi? Per esempio: tra le tante persone che sono in vita a Fezzano, forse, molti di voi non sanno che RINA CIURLI è arrivata alla tenera età di novantanove anni, compiuti proprio il 04.01.06!!! Vi basta osservare con attenzione le foto che ho voluto inserire su questa pagina per capire subito di quale percorso storico sia intriso l'immagine di questa donna. Vi confesso che sono proprio felice di parlare di Rina in questo articolo, una donna che ho conosciuto sempre sorridente e determinata, forte ed umana. Nutro un grande affetto nei confronti di questa piccola donna, così come ho un debole per tutta la sua famiglia, Clara e Valeria in primis. Ricordo di lei moltissime cose: la sua posizione fissa nella panca in Chiesa la domenica alla Messa delle 11.00, la sua contentezza nel ricevere la nuova copia de "Il Contenitore" (regalando sempre generosissime offerte per le nostre attività!)... ma in me vive ancora in maniera più sorprendente un bellissimo ricordo: quando ero un ragazzino e avevo compiuto all'incirca quindici anni, io e Alessandro (De Bernardi), non avendo ancora la patente, intorno alle 20.00 ogni estate ci recavamo alla fermata sulla via Provinciale - dove oggi ci sono le Poste - per aspettare il pullman per Portovenere. La distrazione dei primi amori e delle prime cotte ci stordiva al punto



che non sapevamo mai quando passava con precisione il bus e, quindi, capitava spesso di arrivare in netto anticipo alla fermata e dovevamo attendere lì dei grandi quarto d'ora! Direte voi... chissà che noia! E qui casca l'asino perché proprio in quel momento per noi si realizzava il massimo del divertimento: nel terrazzo del palazzo di fronte alla fermata dell'autobus c'era costantemente Rina che, visti i calori estivi, cercava di prendere un po' d'aria; affianco alla fermata, proprio di fronte al terrazzo dove sedeva Rina, c'era in bella mostra il mitico bar di Elsa. Ecco che le due donne partivano con i pronostici su quando sarebbe passato il bus, accompagnati da frasi del tipo "Ma coste disi" o "Ma tei mica abelinaa?". Si battibeccavano in una maniera così spiritosa e paesana che il più delle volte io e Ale non riuscivamo a trattenerci dalle risate. Erano di una genuinità e simpatia fuori dall'ordinario, quella genuinità che si sta dissipando tra l'economia di tutto. Ancor oggi quando penso a questo "teatrino", mi si forma un grosso sorriso sul viso e respiro per un attimo quel senso di spensieratezza che oggi a fatica mi fa visita (un saluto grande anche ad Elsa che oggi non c'è più). Questo simpatico aneddoto per rendere giustizia ad una donna speciale che sono contento di aver ricordato e che spero presto di rivedere e chissà... magari dietro una torta con un bel 100!

Emiliano Finistrella



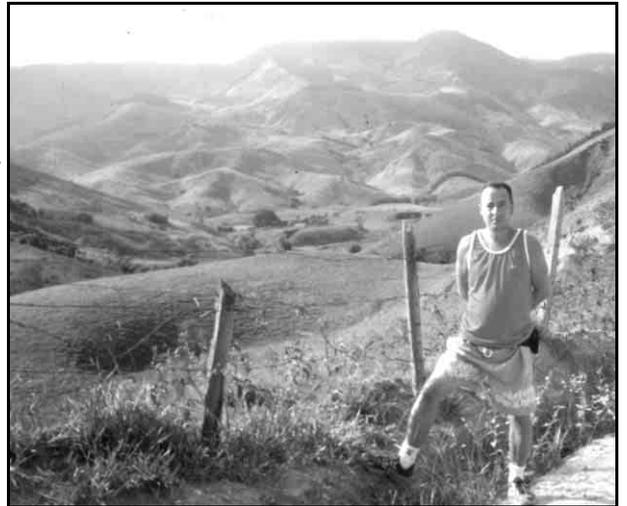


SÃO MARTINHO



Potrei cominciare questa storia intitolandola: "Un'avventura in trattore", ma prima ho il dovere di spiegare com'è il luogo dove si è svolta. Come alcuni sanno io abito in una casa prestata da un amico nel paese di Bananal, nello stato di São Paulo, luogo in cui vado ogni 15 giorni, per causa dell'alto prezzo del biglietto dei tre autobus che mi portano lì. Bananal è un paese di 12.000 abitanti, fondato nel 1832; è situato a 450 metri di altezza. La capitale dello stato si trova molto lontana dal paese, infatti, São Paulo, che da il nome allo stato stesso, si trova a ben 308 km da lì. Rio de Janeiro invece dista 153 km. Che qui in Brasile, viste le distanze, non è nulla. Bananal è considerata un patrimonio storico ed è quindi protetta, il paese è circondato da montagne che arrivano anche a quasi 2000 mt. Ma non è soffocato dalle medesime, e si riesce a godere di bei panorami. Il paese era considerato la capitale del caffè, perché era il maggior produttore del Brasile. Dico "era" perché ormai il caffè si trova solo nei supermercati; infatti nei due secoli passati esistevano i baroni del caffè, come venivano chiamati qui. La regione brulicava di fazendas, fattorie, che si dedicavano alla produzione del caffè. Questi ricchissimi proprietari accumularono fortune fino all'inesorabile declino, che avvenne per varie ragioni. Il terreno montagnoso sfruttato all'inverosimile con monoculture, già non produceva più, la concorrenza di altri paesi produttori di caffè, la liberazione degli schiavi, che lavoravano gratis, segnarono la fine dell'epoca dorata di Bananal. Oggi-giorno esistono ancora varie fazendas che possono essere visitate; alcune sono diventate

hotel-fazendas ed ospitano i turisti che visitano il paese. Altre ancora allevano grandi mandrie di bovini; ma ciò che più colpisce è che nessuno pianta nulla. I fazendeiros non vogliono pagare dipendenti e non vogliono avere molta mano d'opera con le coltivazioni. Nel centro del paese è possibile vedere grandi caseggiate in stile neo classico di un'epoca ormai lontana. La ferrovia con il treno a vapore fu disattivata nel 1963, ne resta come testimone la vecchia caffettiera nel mezzo della piazza, la vecchia 308 chiamata "locomotiva Teresa Cristina", come c'è scritto nel vagone che caricava il carbone. La stazione può essere considerata il simbolo di Bananal, è una costruzione prefabbricata di placche di metallo, importata dal Belgio, paese in cui se ne trova una uguale. E' unica nel suo genere nell'America latina, fu inaugurata nel 1889. Oggi-giorno, non essendoci più il treno, funziona come biblioteca. La prima farmacia del Brasile si trova a Bananal, ancora in funzione, fu inaugurata nel 1830 da un farmacista francese; sulla porta c'è scritto: "Pharmacia popular". Nelle fazendas più antiche vi sono ancora le "senzalas", che sono i seminterrati in cui gli schiavi vivevano, morivano, venivano torturati. Il sentiero dell'oro è una strada tuttora esistente, costruita dagli schiavi nel secolo XVIII, serviva per trasportare, sugli asini, l'oro che da Minas Gerais veniva portato a Rio de Janeiro. Per percorrerla occorrono tre giorni...



RUBRICA A CURA DEL NOSTRO INVIATO (MOLTO) SPECIALE IN BRASILE ALESSANDRO MASSIMO LONGO

WESTERN UNION		FININT S.r.l.	
COPIA PER IL CLIENTE			
To Send Money / Per Inviare Denaro			
DATI MITTENTE (SENDER)	DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)	DATI TRASFERIMENTO	
Nome: GIAN LUIGI Cognome: REBDA Tel.: Indirizzo: VIA GALLOTTI 70 19025 PORTOVENERE (SP)	Nome: ALESSANDRO MASSIMO Cognome: LONGO Tel.: Indirizzo:	Fidelity Card: 1322572 Punti Omnia: Ricevuta No.: 22324306000025705116 Agenzia: 223243	
Data Nascita: 11/09/1950 Luogo Nascita: LA SPEZIA Documento: CARTA DI IDENTITA' - COMUNE Numero: AK085383 Data: 28/10/2004 Luogo di: PORTOVENERE	Stato: BRASILE	MTCN 153-862-4615 Data e Ora: 07/02/2006 - 16:34:52 Importo: 75,00 Euro Commissione: 3,00 Euro IVA: 0	TOTALE 75,00 Euro CTV 82,82 Dollaro

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta
sul C/C n. 67673061		di Euro 103,30
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30		
INTESTATO A ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS		
CAUSALE EROGAZIONE LIBERALE (ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia Almeida Sohet De Lima)		
(CAMPAGNA) I BAMBINI TORNERANNO A ETIOPIA OFF.TA LIBERA		
ESEGUITO DA Red. "Il Contenitore" Centro Giovanile S.G.B.		Marcos Vinicius De
VIA - PIAZZA Rossi 14		0119 0119 0119
19020 Fezzano SP		1019 0171 0119
AVVERTENZE		

Da sinistra in alto: copie versamenti mensili in c/c per Missione Buonavita (Sandro) ed adozioni a distanza Rubia e Marcos Vinicius relativi al mese di Gennaio e Febbraio.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI!



WESTERN UNION		FININT S.r.l.	
COPIA PER IL CLIENTE			
To Send Money / Per Inviare Denaro			
DATI MITTENTE (SENDER)	DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)	DATI TRASFERIMENTO	
Nome: GIAN LUIGI Cognome: REBDA Tel.: Indirizzo: VIA GALLOTTI 70 19025 PORTOVENERE (SP)	Nome: ALESSANDRO MASSIMO Cognome: LONGO Tel.: Indirizzo:	Fidelity Card: 1322572 Punti Omnia: Ricevuta No.: 22324306000025705116 Agenzia: 223243	
Data Nascita: 11/09/1950 Luogo Nascita: LA SPEZIA Documento: CARTA DI IDENTITA' - COMUNE Numero: AK085383 Data: 28/10/2004 Luogo di: PORTOVENERE	Stato: BRASILE	MTCN 153-862-4615 Data e Ora: 07/02/2006 - 16:34:52 Importo: 75,00 Euro Commissione: 3,00 Euro IVA: 0	TOTALE 75,00 Euro CTV 82,82 Dollaro

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta
sul C/C n. 67673061		di Euro 103,30
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30		
INTESTATO A ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS		
CAUSALE EROGAZIONE LIBERALE (ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia Almeida Sohet De Lima)		
(CAMPAGNA) I BAMBINI TORNERANNO A ETIOPIA OFF.TA LIBERA		
ESEGUITO DA Red. "Il Contenitore" Centro Giovanile S.G.B.		Marcos Vinicius De
VIA - PIAZZA Rossi 14		0119 0119 0119
19020 Fezzano SP		1019 0171 0119
AVVERTENZE		

BONAVITA IN BURUNDI

Buja, 25/01/06

Carissimi Emiliano, Emanuela, Albano, Gigi, Ilaria e Alfonso, solo per dirvi grazie per ora a presto qualche cosa di più sostanzioso. Penso di aver scritto giusto i nomi che ho trovato sulla lettera. Quando Padre Desirè è arrivato ero via a Gatara a misurare una maternità e tentare di ristrutturare una vecchia casa per delle suore Polacche. Poi non ho trovato solo 1.070,00 ma 1.470 Euro... la Provvidenza è grande. Alla prossima che sarà presto vi piegherò tutto dove andranno a finire i vostri sacrifici del 22.10, del 17.12 e del 18.12 (*le date dei nostri spettacoli fatti per Buonavita in Burundi*). Intanto grazie, grazie, grazie anche da parte della povera gente che usufruirà della vostra generosità. Grazie amici. Una preghiera.

Padre Bepi

Buja, 09/02/06

Carissimo Emiliano, qualcuno forse penserà che mi sono dimenticato... ho tardato a scrivervi sono d'accordo... dimenticato no, anzi ogni giorno alla sera mi assaliva lo scrupolo del mio ritardo. Eccomi con voi. Un mio amico dell'Italia mi ha detto ogni tanto di guardare la mia carta di identità; forse ha un po' ragione, ogni tanto mi meraviglio che dopo otto o nove ore di lavoro mi sento stanco... una volta dodici o tredici ore di lavoro erano normali. Forse il mio amico italiano ha ragione! De Cillia Giuseppe nato a Mereto di Tomba, Udine nel 1936... quando ero bambino i settant'anni mi spaventavano, ora ogni tanto mi sembrano normali e continuo a fare il mio lavoro con serenità.

Sulla collina di Nyakabanda, collina di Nyambuye la gente ha già cominciato a scavare, non ci sono ruspe, ci sono solo le braccia della nostra gente con la loro zappa, un scavo di un metro di profondità, i tubi sono già pronti e fra poco sulla Collina di Nyakibanda (2.500 metri lunga) sorgeranno cinque fontane con acqua potabile. Penso che vi arrivino anche in Italia i ringraziamenti delle buona gente di Nyakibanda: quanta fatica risparmiata alle donne, quante malattie evitate, quanti bambini alla sera si metteranno sotto il rubinetto a farsi la doccia, quanta gioia nel volto di tutti a vedere l'acqua sgorgare limpida e fresca, tutto questo à grazie ai vostri sacrifici. Così già tre colline avranno l'acqua potabile: Remba e Ndagano hanno già l'acqua, fra poco anche Nyakibanda. Grazie.

Per il resto si sta vivendo un momento non troppo sereno. Assalti a missioni, sparatorie di notte, ladri? Militari travestiti di ladri? Bande armate? Non si sa niente, ma in mezzo alla gente c'è tanta paura. Tanta gente viene arrestata perché di gruppi di ribelli diversi accusata da gente diversa: saranno vere le accuse? Sarà gente pagata per fare arrestare gente che dà fastidio? In Burundi non è difficile arrestare una persona. Durante la guerra bastava che un Tutzi accusasse un Hutu e subito veniva arrestato. Ora dopo quattro o cinque anni di prigione vengono liberati senza scuse, così come se i cinque o sei anni di prigione fossero stati per le persone delle vacanze gratuite. I giudici, i testimoni falsi, gente normale, senza nessuno senso di colpa, magari sono capi di movimenti cattolici, i primi nelle manifestazioni per giustizia e pace... caro Emiliano dopo quarantadue anni di Africa non riesco a capire certi comportamenti. Continueremo ancora questo discorso, specie sulla riconciliazione. Ora devo andare. Avanti sempre, a settant'anni si può fare ancora tanto basta crederci. Una preghiera.

Padre Bepi

Recentemente alcune situazioni che ho vissuto mi hanno dato molto da pensare. Chi come me che ha una malattia progressiva e degenerativa si trova ogni tanto a fare dei controlli per valutare il quadro clinico. Se una persona si rompe una gamba va dall'ortopedico che interverrà nella sua competenza e il paziente seguendo le cure guarirà. Nel mio caso come in altri purtroppo non è così, a parte il fatto che non basta un singolo specialista ci vuole una vera equipe che segua per intero la malattia. Quindi non si può pensare che il medico di famiglia sia lasciato da solo a occuparsi di queste malattie. Ci vuole il fisiatra, il neurologo, l'ortopedico, il pneumologo, il cardiologo, il gastroenterologo, il personale infermieristico qualificato e operatori socio assistenziali. E invece tutto questo manca almeno nella nostra città, chi ha avuto a che fare con determinate malattie può capire cosa intendo dire. Spesso ci si sente in balia degli eventi sperando che se ti succede qualcosa la fortuna ti assista. Oltretutto in parecchi casi diventa quasi impossibile se non a pagamento riuscire a fare determinate analisi a domicilio visto le notevoli difficoltà ad andare in un presidio sanitario. Tra l'altro quel poco che c'è nonostante il buon impegno di quei pochi non funziona, finché si tratta di un prelievo del sangue per un emocromo è fattibile fai la richiesta al tuo medico che ti mandi un infermiere. Ma se si tratta di un emogasanalisi è tutta un'altra faccenda perché è un tipo di prelievo che deve essere analizzato in tempi brevi, oppure se si deve fare un eco all'addome è come scalare l'Everest. Considerate che certe patologie vanno affrontate da un'equipe che ti segua totalmente e che sia in grado di intervenire tempestivamente a domicilio qualora la situazione lo permetta. Lo stesso per quanto riguarda il presidio ospedaliero. Oltretutto il domiciliare ha dei costi minori rispetto a un centro medico. Per non parlare della prescrizione di medicine e integratori alimentari e non. Vi faccio un esempio: siccome ho un problema di deglutizione mi sono stati prescritti dei vasetti di acqua gel che dovrebbe facilitare l'integrazione dei liquidi, devo dire che sono una vera porcheria salvo il gusto alla menta. Naturalmente ho chiesto di provarle prima e ho selezionato quello che aveva il sapore più accettabile, quando mi è arrivato tutto il materiale non ce n'era una di confezione da me richiesta. Dopo un anno mi hanno fatto provare in ospedale un addensante per liquidi che è molto meglio devo dire. Però è dovuto passare un anno prima di scoprirlo e notate che in commercio c'era già. Ho dovuto fare una serie di controlli e notate bene che per essere seguito da un'equipe medica sono dovuto andare a Cremona. Vorrei, e non mi sembra di chiedere molto, oltre una visita o un consulto da un luminare della medicina che purtroppo sono pochi e sparsi per l'Italia sia giusto essere seguito e curato nella mia città. Se qui non facciamo tutti quanti qualcosa per cambiare queste situazioni ci troveremo ad avere a La Spezia degli ospedali da terzo mondo. Conosco decine di persone che quando hanno avuto qualche problema più serio hanno dovuto andare in altre città Genova, Pisa, Parma, Pavia, Milano, e tanti altri posti dove almeno hanno trovato qualcuno che li curi. Tutto questo non è giusto abbiamo diritto tutti quanti ad una buona assistenza e a dei medici qualificati che abbiano voglia di fare il loro mestiere perché ormai non è più una vocazione ma è un lavoro e vorrei fosse svolto bene visto che si parla di salute.

Paolo Paoletti

L'ANGOLO DELLA FANTASIA

Questo mese, in accordo con Daria, la nostra piccola redattrice nell'angolo dedicato ai racconti pubblichiamo un bellissimo racconto del nostro Vaudo De Bernardi. Emiliano Finistrella

SUONI E CRISTALLI

Mi è difficile dire come la cosa sia avvenuta, non me ne rendo ancora conto. Mi è già stato difficile riprendermi dalla più sconvolgente avventura che ad un essere umano potesse capitargli. Non so dire dove, quando e perché ma di una cosa sono certo, quello che mi è capitato non è frutto della mia fantasia né di una momentanea suggestione dovuta ad una qualsiasi causa naturale. No, no è vera poiché se non fosse così non potrei descriverla così chiaramente come mi appresto a fare.

Come ogni giorno, essendo appassionato di pesca con il mio gozzo sono andato a pescare, non dirò dove per ragioni di sicurezza. Solo posso dire che entrai in una piccola grotta di una scoscesa costa. Come la barca fu all'interno, una violenta scossa come di terremoto chiuse l'entrata della grotta. Per un attimo rimasi al buio completo poi una luce abbagliante. Poiché la vita mi ha forgiato a tutte le avversità, non mi scoraggiai, tanto meno mi impaurii. Mi guardai attentamente intorno, le pareti della grotta si erano fatte lisce come levigate, di colore cristallino. L'entrata si era sprangata come una porta corazzata, l'acqua piano piano si cristallizzò, il piano si inclinò l'imbarcazione cominciò a scivolare silenziosamente in quella massa vetrosa e compatta. La discesa fu breve, rapidamente scesi dalla barca, cominciai a camminare, il suono dei miei passi (pur avendo le suola di gomma) si ripercuoteva nelle pareti provocando dei suoni armoniosi che si diffondevano in tutte le tonalità e arrivavano alla mente non come note musicali, ma voci che impartivano disposizioni. Sorpreso chiesi (anzi volevo chiedere) ma mi interruppi perché non mi usciva dalla bocca l'usuale voce, ma dei suoni come quelli che avevo percepito poco prima. Ripresomi dalla sorpresa, chiesi dove ero e chi contro la mia volontà aveva voluto portarmi in un simile posto a me non gradito, non ricevetti alcuna risposta, ma come mi mossi i suoni emessi dai miei passi mi diedero questa strabiliante risposta. Nessuno aveva forzato la mia volontà semplicemente il caso aveva voluto che io fossi il prescelto. Da secoli attendevamo questo giorno che corona con successo un nostro esperimento durato milioni di anni. Il mondo dove si trova è un mondo di cristalli vivi, pensanti e operanti. La dimensione attuale che lo circonda è microscopica. Lei e il suo mezzo siete ora microscopici, anche se la ricezione visiva per lei è intatta. Il nostro universo è parallelo al vostro ma non simile, la nostra dimensione è piatta e conseguentemente ferma. Ma ogni cellula vive una sua vita fatta di suoni che la rende eterna ed operante. Questi suoni non percepibili per voi permettono a noi di vivere nel nostro (a voi neppure impensabile) universo. L'esperimento testè riuscito forse un giorno ci permetterà di collegarci con voi per passarvi tutte le informazioni in nostro possesso, così da permettervi l'entrata e l'uscita in nuovi universi e dimensioni tramite i suoni. L'infinita gamma dei suoni può risolvere qualsiasi problema. La testimonianza reale di quanto la sua mente percepisce è data dal fatto che lei si trova qui con il suo mezzo di trasporto. Certamente vorrà sapere come vi è giunto: quando il suo mezzo di trasporto fu all'interno della grotta, dolcemente con la fiancata accarezzò la roccia emettendo un suono. Questo suono fu come la chiave per la porta, il diaframma invisibile e confinante dei due universi, si aprì a lei e al suo mezzo di trasporto. Il suono emesso è stato registrato, quando la nota sonora registrata sarà rovesciata, lei potrà tornare nel suo universo. Non sappiamo se sarà ancora possibile che qualcuno possa nell'entrare emettere lo stesso suono per aprire il diaframma. La nostra sorpresa è stata grande nel vedere un essere vivente completamente così diverso da noi. La sua immagine qui riprodotta sarà oggetto di studio per poter modificare il nostro universo. Le informazioni musicali si susseguivano ad un ritmo lento per la registrazione mentale. Non finivo mai di stupirmi. Sempre accompagnato dai suoni entrai in un lungo corridoio tutto piastrellato da figure risaltanti le note musicali. Al ritmo di queste mi fu spiegato che quello che vedevo non era altro che un immenso laboratorio per la ricerca universale di altre realtà visive e pensanti. La preghiamo di risalire sul suo mezzo, automaticamente si spense la luce. Dopo un attimo mi ritrovai nella piccola grotta con l'acqua del mare che accarezzava e abbracciava la carena dello scafo, come si fa tra amici quando da tanto tempo non si vedono. E molto tempo era veramente passato vivendo i pochi minuti nell'universo di cristalli vivi e pensanti. Quando entrai nella grotta avevo i capelli rasati e la barba fatta di fresco come ogni mattina. La mia meraviglia fu grande nel vedermi con una folta chioma e lunga barba, ciò voleva dire che quei pochi minuti passati in quell'universo il tempo subiva una irrealtà ad oggi incomprendibile per me.

Vaudo De Bernardi

AL PROSSIMO MESE!!!

Di tutto un po'



LE VIGNETTE

Visto che una brutta influenza ha momentaneamente costretto il nostro Vaudo al "riposo forzato" (gli facciamo gli auguri per una pronta guarigione!), il consueto appuntamento con le parole in dialetto e le soluzioni del mese scorso, slitta al mese prossimo... intanto a Carnevale ogni scherzo vale... ma non solo per noi esseri umani! *Emiliano Finistrella*

1° Marzo 2006

Gian Luigi Reboa ed Emiliano Finistrella, a nome di tutta la redazione, vogliono esprimere pubblicamente la loro felicità nell'informare tutti voi lettori per l'ambito "giro di boa" compiuto dal grande scultore ed "amico": sig. Ugo Arcari... buon ottantesimo compleanno da tutti noi!

Gian Luigi Reboa & Emiliano Finistrella

LA SEMPLICITÀ DI UN UOMO

La Sua vita è stata costellata da immense soddisfazioni, sia dal punto di vista professionale, sia da quello personale. Le Sue sculture sono un prodigio di illuminazione, dispensa perle a ripetizione, con un messaggio di fede e religiosità incrollabili. La Provvidenza gli ha trasmesso il dono di guidarlo nelle Sue scelte. Cessatore del legno, immortale, incastona stelle e tocchi di pietra preziosa. Il Suo modo di presentarsi ed esprimersi al prossimo è scienza educativa infusa. All'alba dei Suoi 80 anni, desidero augurgli tutto il bene possibile, e lo ringrazio di cuore per l'amicizia che mi ha sempre donato, nella Sua infinita eleganza...

Paolo Perroni



IL FIORE PIÙ BELLO

Opere realizzate con radici di albero di UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

inviati MOLTO SPECIALI

DA LIONI (AVELLINO)...

UNA VERTENZA EMBLEMATICA

La dura vertenza sorta nell'Istituto Comprensivo di Sant'Angelo dei Lombardi sintetizza in modo emblematico le diverse e molteplici contraddizioni insite nel mondo della scuola in generale.

In particolare emerge un'antitesi tra due opposte concezioni della cultura, dell'educazione, del diritto all'istruzione. Da un lato si colloca una linea burocratica e verticistica, che confonde un ambiente educativo e di apprendimento quale la scuola, con un'azienda o, peggio ancora, con una caserma; dall'altro lato si contrappone una visione più aperta, elastica, più democratica e più attenta alle istanze della collegialità e ai bisogni reali della comunità scolastica e sociale, formata dalle nuove generazioni e dalle famiglie, oltre che dai lavoratori della scuola.

Tale dicotomia, che rischia di generare conflitti, antagonismi e vertenze molto aspre (come nel caso dell'I. C. di Sant'Angelo dei Lombardi), si snoda a partire da un grave motivo di controversia, che cela una perversa ipocrisia di fondo: il docente che timbra il cartellino registra la sua presenza nell'Istituto (come se fosse un'azienda) ma non in classe, laddove invece è chia-

mato a svolgere il proprio dovere professionale che è di natura didattico-educativa, per cui esercita un ruolo chiave e decisivo nel processo dialettico di insegnamento/apprendimento.

La vertenza riflette anche una profonda divergenza di interpretazione rispetto alla cosiddetta "autonomia scolastica", che tanti, troppi dirigenti scolastici (autoproclamatisi "manager") scambiano per tirannia o arbitrio personale. Infatti, l'atteggiamento spesso arrogante, unilateralista e intransigente dei presidi, è il frutto di una mentalità dirigista che mortifica le spinte vitali e le potenzialità emancipatrici che possono derivare dall'applicazione dell'autonomia scolastica intesa come valorizzazione delle risorse umane, professionali, intellettuali e sociali presenti sul territorio, nel quale le scuole possono e devono assumere una funzione di traino e di promozione culturale.

Lucio Garofalo

BUONAVITA!!!



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

LA RELIGIONE DOVREBBE UNIRE. PERCHÉ INVECE DIVIDE?

Ecco la sintesi fulminante propostami da un'anima semplice afflitta, come tutti lo siamo, da ore ed ore di dibattiti mediatici di ogni genere sull'argomento.

Le domande *semplici* come questa vanno molto diritte al cuore dei problemi e per questo sono le più insidiose. Proverò a dire una cosa piccola piccola, che non ha nessuna pretesa di essere una risposta, ma tenta molto timidamente di proporre un consiglio.

Vorrei raccomandare a tutti, grandi "esperti" compresi, di stare molto attenti ad esprimere giudizi. Con più o meno competenza, tutti stiamo oggi guardando con insistenza quello che succede *là fuori*, nel mondo. Ma prima di far questo fermiamoci un attimo solo a gettare un'occhiata *dentro* di noi. E guardando, chiediamoci: "A che cosa veramente ci riferiamo quando pronunciamo la parola **religione**?". Ecco una cosa che va chiarita bene.

Le parole sono solo... contenitori. Dei quali ci serviamo per passarci uno con l'altro dei contenuti. E sono i contenuti quelli che contano. Anche un cestino è un "contenitore". Ma un conto è un cestino pieno di more e un conto è un cestino pieno di rami spinosi, questo lo sanno tutti.

Quando parliamo di religione, la nostra o quella altrui, stiamo riferendoci alle more o ai rami spinosi?

Allora, osserviamo bene e poi prendiamo la direzione giusta. Non offriamo - rifiutiamoci anche di accettare - cestini pieni di spine. Soltanto more mi raccomando (e possibilmente ben mature)!

Noi per primi, sappiamo veramente distinguere se ciò che chiamiamo **religione** ha a che fare più con le more o più con le spine?

Prima distinguiamo e poi potremo esprimere opinioni.

Se in qualche modo volete avere dei consigli scrivetemi pure una e-mail a svevax@libero.it oppure ilcontenitore@email.it o mandare una lettera presso la redazione de "Il Contenitore". A presto.

Franca Baronio

IL MURETTO

WANTED



Ciao Emiliano, raccolgo il tuo invito e ti invio una bellissima fotografia che ritrae mia madre, "Lilla" Zignego, e mio zio, Marco Zignego. Spero venga pubblicata presto anche questa. Ne cercherò di altre dove magari ci siano più persone di Fezzano. Ciao e grazie.

Elisa Stabellini

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Alessandra Bianchi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Luca Civelli, Giuseppe Cozzi, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Francesco Di Santo, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Fr. Martino, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Lucio Garofalo, Alfio Santocono e Elisa Stabellini. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it